

Dermestidi

Anthrenus sp. - *Attagenus* sp. - *Dermestes* sp. - *Trogoderma* sp.

I Dermestidi (*Dermestidae*) sono Coleotteri di piccole dimensioni le cui larve, ma talvolta anche gli adulti, si nutrono tipicamente di sostanza organica secca di origine animale (peli, piume e penne, cuoio, esoscheletri di insetti, etc) e vegetale. In natura possono facilmente essere rinvenuti nei vecchi nidi di uccelli, o in ciò che rimane delle carcasse di animali al termine del processo di decomposizione. Risultano estremamente comuni anche nei contesti antropizzati e, nonostante la loro esistenza passi generalmente inosservata, risultano essere presenti nella quasi totalità delle abitazioni.

Ciclo biologico

Le femmine adulte depongono le uova, da poche decine ad alcune centinaia secondo la specie, in prossimità del substrato alimentare. Il periodo di sviluppo della larva è assai variabile in funzione della temperatura e, soprattutto, di quanto è nutriente il substrato a disposizione, e può richiedere da 2 mesi a un paio di anni. Le larve, il cui corpo è ricoperto di fittissimi peli con l'estremità uncinata, durante l'accrescimento mutano almeno 6 volte producendo ogni volta una esuvia molto fragile, anch'essa ricoperta di peli. In prossimità della metamorfosi, le larve si incrisalidano in un bozzolo, all'interno del substrato o in una piccola nicchia scavata nel materiale circostante, dal quale usciranno gli adulti nel giro di una settimana circa.

Danni e problemi

Le infestazioni da Dermestidi possono provocare tanto danni diretti sui cibi/materiali di cui si nutrono le larve, quanto problemi di tipo indiretto dovuti alla presenza delle esuvie larvali nell'ambiente.

Nel settore dell'industria alimentare si possono avere danni ai cereali conservati (*Trogoderma granarium*) o a salumi e formaggi in fase di stagionamento (*Dermestes* sp., *Attagenus* sp.).

Anthrenus sp. può rappresentare un vero incubo per i musei, in quanto attacca e devasta assai rapidamente e in modo irrimediabile le collezioni entomologiche, i lavori di tassidermia e gli erbari.



Attagenus sp. – larve



Attagenus sp. – adulto



Attagenus sp. – larve ed esuvie dietro un battiscopa

In ambito domestico le varie specie, se presenti in gran numero, possono talvolta danneggiare tutto ciò che è interamente o parzialmente composto di pelliccia, lana, cuoio, penne o piume.

Generalmente, tuttavia, la presenza delle larve di questi coleotteri si limita a pochi individui, che trovano il proprio nutrimento nella parte organica (peli, piume, squame di pelle, parti di insetti morti) degli accumuli di polvere dietro i battiscopa o attorno ai feltrini (anch'essi "commestibili") sotto i piedini dei mobili. Risultando molto fragili, le esuvie larvali dei Dermestidi tendono a frammentarsi assai facilmente, e i peli che le ricoprono finiscono con il diffondersi nell'ambiente. Quando vengono in contatto con la pelle umana, questi peli possono scatenare reazioni allergiche i cui sintomi sono difficilmente distinguibili da quelli causati dalle punture di insetti ematofagi (*bite-like syndrome*) quali pulci o cimici dei letti.

Tecniche di controllo

A livello domestico la prevenzione è di solito assai più efficace di qualsiasi tipo di lotta. I materiali sensibili van protetti isolandoli in contenitori ermetici e, possibilmente, difendendoli con un repellente antitarma quale, ad esempio, la canfora. E' bene evitare prodotti repellenti "naturali" a base di vegetali essiccati in quanto costituiscono anch'essi una possibile fonte di cibo per le larve dei Dermestidi. Una rimozione puntuale degli accumuli di polvere mediante energiche operazioni di pulizia (aspirazione meccanica) previene nuovi annidamenti ed elimina larve ed esuvie già presenti.



Anthrenus sp. – larva su pelliccia ornamentale di orso polare



Anthrenus sp. – larva



Anthrenus sp. – adulti su fiore di *Saxifraga*



Anthrenus sp. – danni su collezione entomologica